

Audizione, in videoconferenza, del prefetto dott. Stefano Laporta sulla proposta di nomina n. 97

(Presidente dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale ISPRA)

**27 LUGLIO 2021**

- Con senso di responsabilità ho accolto ed accettato la proposta di rinnovo della mia nomina a Presidente dell'ISPRA, e quindi anche del SNPA, ma tengo a sottolineare che ciò che mi ha spinto ad accettare, non mi è stato dettato da altro che dal cuore; dopo tanti anni vissuti nell'Istituto e più di recente anche nel Sistema nazionale, considero l'ISPRA, le Agenzie e tutte le grandi professionalità che ci lavorano e che mettono tutto il loro impegno a difesa dell'ambiente, un po' come una seconda famiglia, come un ambiente – permettete il gioco di parole – in cui continuare a costruire e a portare avanti le nostre battaglie in difesa della sostenibilità. Ringrazio il Ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani per la proposta e il Ministro dell'Interno Luciana Lamorgese; desidero salutare anche i due Ministri dell'Ambiente, ora Ministero della Transizione Ecologica, con i quali ho lavorato in questi anni, Gian Luca Galletti e Sergio Costa.
- Ritengo che la parola d'ordine dei miei mandati, come anche di questo che mi accingo ad assumere, se le Camere mi daranno fiducia, sia stata e sarà “continuità”. Essendo stato, prima ancora di diventare Presidente, direttore generale dell'Ispra, gli elementi di continuità si inquadrano sicuramente nel profilo di una gestione amministrativa rigorosa e corretta, come abbiamo sempre cercato di fare in questi anni. In un contesto nazionale di difficoltà economica, se l'Istituto per così dire ‘ha retto’ è stato perché noi come amministrazione, insieme alle forze sociali, abbiamo fatto un grande investimento, basato sulla riduzione delle spese, su una gestione ordinaria virtuosa e anche, permettetemi di dire, su un investimento di risorse umane. Non dimentichiamo che in sei anni abbiamo assunto oltre 500 persone a tempo indeterminato, abbiamo garantito maggior solidità e continuità alle attività, dando una prospettiva futura in termini di attività e di risorse umane e durante il mio primo mandato è stato portato a zero il numero dei precari.
- Allargando l'impegno non solo all'Istituto, ma anche all'intero Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente, quattro anni fa ho ricevuto un mandato dal Parlamento molto preciso, che è quello di attuare ciò che è contenuto nella Legge istitutiva del SNPA, la 132/2016 e su questo continuerò ad orientare la mia azione. Il futuro sta proprio nell'attuazione di quello che il Parlamento ci chiede con la Legge 132 che – vorrei ricordarlo - tra gli interventi legislativi del Parlamento, ha avuto un pregio non comune, quello di essere una norma che recepisce l'istanza dei cittadini di avere più tutela ambientale. Ciò significa,

per il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente darsi degli obiettivi e rafforzare la propria identità di Sistema, incrementando la consapevolezza di far parte di una "rete" e di lavorare quindi in una logica di squadra; per ISPRA, superare delle contraddizioni interne, darci un'organizzazione che, andando oltre alcune logiche obsolete, guardi al futuro.

- La presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella alla prima Conferenza SNPA del febbraio del 2019, è stata per noi motivo di orgoglio e soddisfazione, ha contribuito a rafforzare la nostra identità e ci ha stimolato ad un impegno costante ed ancora più incisivo nello svolgimento dei nostri compiti, ripagandoci dei sacrifici e degli sforzi che tanti di noi compiono ogni giorno, con competenza e passione, a volte in condizioni operative non facili.
- Ci sono dei risultati di cui sono particolarmente fiero e che qui mi piace ricordare, ottenuti con il supporto della Direzione e degli Organi, che ringrazio per il loro lavoro, ma direi con il supporto di tutto l'Istituto. Innanzitutto aver creato una identità di appartenenza all'ISPRA. Questo è passato anche attraverso momenti di tensione, ma non dimentico che, quando sono arrivato, c'erano tre enti che si erano unificati e decine di posizioni di contenziosi pendenti. C'era inoltre una difficoltà iniziale oggettiva di riconoscersi l'un altro, tra ex-Apat, ex-Infis, ex-Icram. Questo credo oggi sia stato superato e si sia ottenuta una maggior solidità.
- Altro risultato, la riorganizzazione. Da diverse sedi presenti sul territorio della città di Roma, oggi abbiamo principalmente due poli: uno di tipo tecnico-scientifico- amministrativo di via Brancati, un altro a Castel Romano per i laboratori, che siamo riusciti a realizzare pur nelle difficoltà economiche. Il polo di Castel Romano è oggi riconosciuto all'avanguardia in Europa e nel mondo. Lo testimonia il fatto che delegazioni estere in visita in Italia per vario motivo chiedono di vedere i nostri laboratori e ci domandano di presentare il nostro modello nei loro Paesi. Siamo stati, ad esempio, in Iran e in Cina per portare la nostra esperienza. Il processo di trasformazione dell'ISPRA è tutt'ora in atto, con la connessa difficoltà di conciliare diversi punti di vista e diverse professionalità. Fortunatamente, alcuni punti fermi quali il quadro normativo che si è definito, con il Regolamento, la Direttiva del Ministro, l'istituzione del SNPA, ci offrono una solida base oggettiva e imprescindibile da usare come riferimento.
- Sui temi ambientali, ritengo che siano stati compiuti dei significativi passi avanti e che negli ultimi anni, soprattutto in quello precedente in cui siamo stati tutti coinvolti dall'emergenza della pandemia da Covid19, sia aumentata la sensibilità e l'attenzione dei cittadini. Questo ci dà forti speranze per il futuro. Ma l'ambiente è ancora troppo minacciato e troppo fragile e dobbiamo lavorare per aumentare la consapevolezza dell'importanza della tutela dell'ambiente come valore da preservare, un capitale naturale che costituisce la vera ricchezza del Paese e che ha uno straordinario valore di biodiversità, che va tutelato e valorizzato come

bene di importanza assoluta, non solo per migliorare e garantire alle prossime generazioni una qualità di vita migliore, ma per poterla garantire a noi che ci viviamo adesso. Questa è un'altra grande sfida per l'Istituto.

- Tornando al ruolo che mi onoro di ricoprire, sono sempre stato convinto che il presidente debba fare da garante, verso l'interno e l'esterno, dell'indipendenza e dell'autonomia tecnico-scientifica dell'Istituto, deve essere il garante della credibilità del Sistema, in termini di azioni intraprese e di risposte fornite. Infine, deve interfacciarsi con gli stakeholder e rispondere con continuità a un'esigenza crescente di interlocuzione. Da parte mia, c'è la volontà di proseguire nello stringere nuovi legami con il tessuto sociale e produttivo del Paese, superando diffidenze reciproche non in una logica di annacquamento delle posizioni ma di confronto costante, l'unica via per affrontare le sfide che il Paese è chiamato a vincere: lo sviluppo sostenibile e l'economia circolare.
- Sono consapevole degli impegni che mi attendono, il periodo è complesso, c'è un PNRR da attuare che dovrà necessariamente puntare sulla centralità dell'ambiente. Ritengo fondamentale garantire ai cittadini un sistema di controlli pubblici ambientali che è uno dei principali compiti del SNPA e che, nell'ambito del già citato PNRR, giocano un ruolo decisivo per una reale ripartenza del Paese, per accompagnarlo verso quello sviluppo sostenibile che è l'unica strada da percorrere per il rilancio economico e sociale. Il rispetto delle normative ambientali implica anche la promozione di una scelta di legalità, incrementando la libertà di ciascuno. Difendere l'ambiente è quindi anche una lotta di civiltà. C'è una parola che sintetizza bene il lavoro che ho svolto finora e che accompagnerà il mio prossimo mandato, se ne avrò la possibilità: "insieme". Lavorare nel quadro di una visione inclusiva di Sistema, che comprende le Agenzie, i livelli istituzionali e non da ultimi anche i cittadini. Lavorare e pensare insieme, capire che c'è sempre un altro, non chiudersi nella logica di autoreferenzialità.
- Un altro punto sul quale intendo continuare ad impegnarmi è il rapporto con il Ministero della Transizione Ecologica, che vorrei rafforzare in un'ottica di reciproca collaborazione e costante sostegno. Il Ministro Cingolani ha una sfida importante da sostenere, l'attuazione del PNRR, e noi intendiamo accompagnarlo e supportarlo dal punto di vista tecnico-scientifico; siamo consapevoli della grande sfida che ci attende.
- Ecco, per tutti questi impegni che sono pronto ad assumermi sarà necessario il supporto di tutto il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, con il quale mi auguro di poter lavorare insieme a voi, ribadisco ancora l'importanza che riveste per me questa parola, "insieme", perché sono convinto che il ruolo dell'ISPRA come di tutte le Agenzie per la

Protezione dell'Ambiente sia quello di fornire al Parlamento tutte le informazioni ambientali necessarie per poter prendere decisioni su questi tavoli. Aggiungo a questo anche il valore delle tematiche strategiche di ricerca finalizzata, su cui l'Istituto ed il Sistema sono da sempre impegnati, che consentono l'attuazione degli obiettivi prioritari in materia di tutela ambientale. L'emanazione dei decreti attuativi previsti dalla già citata Legge 132/2016, di istituzione del SNPA, quali il Regolamento Ispettori e il Decreto sui LEPTA - Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali - ci consentirebbe di operare al meglio e quindi di offrire al Paese un servizio migliore. Su questi punti sono certo che non mancherà il sostegno di tutti voi, Deputate e Deputati, Senatrici e Senatori, perché la tutela dell'ambiente è un bene che appartiene a tutti e a ciascuno di noi.

- Concludo ribadendo la mia scelta fatta con il cuore, fatta anche nel ruolo di cittadino. E vorrei ribadire, qui oggi, davanti a Voi che assolverò alle mie funzioni con disciplina e onore così come previsto dall'articolo 54 della Costituzione. Ho infatti sempre sentito come dovere civico, prima ancora che come dovere istituzionale, contribuire a diffondere maggiore consapevolezza di quanto i temi della difesa e della tutela dell'ambiente siano importanti e rappresentino un valore irrinunciabile per la vita presente e futura della nostra generazione, di quelle che ci seguiranno, del nostro Paese ma direi dell'intero Pianeta.

Stefano Laporta

Presidente ISPRA e SNPA